

Comunicato Stampa

Analizzando i dati del report trimestrale di Cofidi Veneziano, il presidente richiama l'attenzione sulla forte domanda di credito delle imprese e la forte apertura dell'organismo di garanzia

CREDITO ARTIGIANO: SARTORELLO, "I NUMERI MOSTRANO VALORE STRATEGICO DEL CONFIDI"

(Venezia - 17.04.2009) - La crisi economica non frena l'attività di **Cofidi Veneziano**. Anzi, le difficoltà delle PMI veneziane nell'accesso al credito rendono fondamentale l'intervento della struttura di garanzia emanazione della Confartigianato Provinciale.

In uno scenario di recessione, infatti, nel periodo gennaio-marzo 2009 emerge una forte crescita delle pratiche accolte (+13,07%) rispetto allo stesso arco di tempo nel 2008, così come risulta in aumento l'importo medio deliberato. "È un dato che conferma la pressante necessità delle aziende di ottenere prestiti per liquidità, anche a costo di forti indebitamenti - rimarca il presidente di Cofidi Veneziano **Antonio Sartorello** -, ma è anche la dimostrazione più evidente dell'importanza del ruolo dei confidi". Infatti dai numeri emerge con chiarezza la risposta immediata di sostegno fornita da Cofidi Veneziano: nel primo trimestre 2009 sono state infatti deliberate operazioni per oltre 39,7 milioni di euro, a fronte dei 32,2 dello stesso periodo del 2008. In linea con il passato recente, si registra poi un aumento dell'importo medio deliberato per singola operazione, con 45,8 milioni di euro a fronte dei 42,3 milioni del primo trimestre 2008: un dato che corrobora la marcata propensione ai prestiti per liquidità da parte delle aziende, confermata anche dalla propensione verso affidamenti a breve termine.

E proprio sull'importanza strategica degli organismi di garanzia in questa fase critica insiste Sartorello. "Fino a qualche mese fa l'intervento di un confidi per la gestione di un cliente non era certo il primo pensiero per gli istituti bancari - afferma -, oggi invece sembra che siamo indispensabili. Abbiamo chiari segnali di una inversione di tendenza: spesso le banche arrivano a negare il credito ad alcune imprese se non in presenza di una garanzia. Questo è comunque un dato positivo, perché ci vede coinvolti nel sostenere le PMI, ma non possiamo pensare che siano i confidi da soli a reggere l'urto della crisi che colpisce la galassia di piccole realtà imprenditoriali del nostro territorio".

D'altra parte Cofidi Veneziano si prepara ad affrontare la sfida con strumenti anche più evoluti, avendo avviato il processo per il riconoscimento da Bankitalia come intermediario finanziario sottoposto a vigilanza. Ciò nonostante il presidente richiama l'urgenza di interventi mirati e congiunti a più livelli. "Innanzitutto il primo provvedimento che ci

aspetteremmo per favorire le imprese è lo sblocco dei crediti che le imprese vantano nei confronti dello Stato e della Pubblica Amministrazione – afferma -. Questo significherebbe una iniezione di liquidità ben superiore a qualsiasi Bond o di stanziamenti anti-crisi. In secondo luogo crediamo che dovrebbe essere rifinanziato in tempi brevi il Fondo Centrale di Garanzia, senza far passare i mesi, perché oggi più che mai i tempi di reazione sono determinanti. E con l'intervento dello Stato come garante i finanziamenti avrebbero un iter più facile, in conformità alle regole di Basilea 2”.

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com